



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
ISTITUTO PENALE PER MINORENNI DI CALTANISSETTA

CARTA DEL SERVIZIO

MANDATO ISTITUZIONALE

L'Istituto Penale per Minorenni (IPM) di Caltanissetta ha il compito di dare esecuzione ai provvedimenti privativi della libertà emessi da un'autorità giudiziaria del Tribunale per i Minorenni (custodia cautelare, esecuzione pena, semidetenzione, semilibertà) e di realizzare un programma personalizzato di recupero e di risocializzazione, secondo quanto stabilito nell'Ordinamento Penitenziario (Legge 26 luglio n. 354/1975) e nel suo Regolamento di Esecuzione (Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230).

All'interno di questo mandato, l'IPM svolge le seguenti funzioni e azioni:

Accoglienza

Perquisizione: controllo della persona, degli indumenti e oggetti posseduti ad opera del personale di Polizia Penitenziaria, in un locale riservato, subito dopo l'ingresso, nel rispetto della dignità della persona e del suo stato emotivo.

Immatricolazione: raccolta dei dati anagrafici e giuridici; registrazione nei sistemi informatici in uso, acquisizione dei rilievi fotodattiloscopici; apertura del fascicolo personale e colloquio con responsabile Area Sicurezza.

Visita medica: controllo generale, anamnesi di base, rilevazione di eventuali segni e/o sintomi da approfondire, valutazione dello stato psicoemotivo del ragazzo con particolare riferimento ad eventuali stati di sofferenza e di aggressività auto o etero diretta, apertura della cartella sanitaria personale.

Colloquio di primo ingresso: effettuato da tutte le aree dell'istituto, raccolta delle informazioni inerenti la persona, la famiglia, la situazione generale del ragazzo/a, la situazione penale, la scuola ed il lavoro; rilascio di informazione e di chiarimenti sulla situazione giudiziaria e suoi possibili sviluppi; prima presentazione generale dell'Istituto con illustrazione delle attività presenti, degli operatori e dei rispettivi ruoli professionali, delle regole; consegna del regolamento interno.

Assegnazione all'educatore, a cura del Direttore o del Coordinatore dell'Area Educativa, ai fini della "presa in carico educativa": l'educatore diventa il referente principale per il ragazzo in termini di guida e sostegno nel percorso detentivo, attraverso una relazione fiduciaria di aiuto.

Segnalazione alle istituzioni: segnalazione dell'ingresso all'autorità giudiziaria, agli uffici interni e alle altre istituzioni.

Comunicazione ai familiari: rilascio di informazioni sulle modalità di visita-colloqui e comunicazione del nominativo dell'Educatore referente.

Attivazione dell'USSM: l'attivazione dell'USSM, ove non già fatto, avviene per tutti anche per gli stranieri e per gli utenti italiani provenienti da altre regioni. L'assistente sociale affidataria del caso entrerà a far parte dell'“équipe di osservazione e trattamento”.

Segnalazione ai consolati di riferimento per i ragazzi *stranieri*: eventuale segnalazione ed *attivazione del mediatore linguistico-culturale* nel ruolo di facilitatore della comunicazione e/o di traduttore.

Minori stranieri non accompagnati: per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati viene fatta la segnalazione al Giudice Tutelare per la nomina di un tutore.

Osservazione

Raccogliere informazioni: dirette (dal ragazzo) e indirette (dai servizi sociali e dalla famiglia) utili per costruire un quadro completo di conoscenza del ragazzo.

Analizzare, valutare e selezionare le informazioni: individuare quelle utili per la costruzione della conoscenza del ragazzo.

Studio della documentazione di riferimento: esame delle relazioni conoscitive pregresse e dei documenti giuridici.

Elaborare le informazioni: trasformare le informazioni in risorse di intervento.

Costruzione della relazione educativa: attraverso incontri con il ragazzo in momenti strutturati (colloqui, attività, udienze) e informali (tempo libero).

Ri-costruire la storia del ragazzo: si raccolgono e si ri-costruiscono in maniera logica elementi, frammenti, eventi ecc. aiutando il ragazzo ad attribuire ad essi valenze, significati e senso.

Ri-costruire la rete: apertura di contatti formali e informali con i soggetti istituzionali e non che si ritengono utili per il percorso tratta mentale del ragazzo.

Operatori coinvolti: Educatore, Assistente sociale, Psicologo, Operatori di Polizia Penitenziaria, Sanitario, Cappellano, altri (neuropsichiatra, psichiatra, operatori dei Servizi Dipendenze, dell'Ente Locale, mediatore culturale); questi operatori in diverse composizioni sulla base del caso specifico, costituiscono *l'Équipe di Osservazione e Trattamento*.

Strumenti utilizzati: colloquio individuale; “osservazione partecipata” nei diversi momenti della giornata del ragazzo.

Durata: almeno 30 giorni dall'ingresso. Entro il 30mo giorno dall'ingresso, si effettua la prima riunione d'equipe – composta da tutti gli operatori che a vario titolo hanno partecipato all'osservazione – che opera una prima definizione della situazione del ragazzo sotto l'aspetto penale, personale e familiare ed elabora, per gli imputati, il *Progetto Educativo* e, per i condannati definitivi, il *Piano di Trattamento* da inviare, quest'ultimo, per la necessaria approvazione, al Magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni.

Trattamento

Accudire: rispondere ai reali bisogni del ragazzo contingenti e non, attraverso un interessamento sollecito quotidiano.

Far riflettere: confrontare il ragazzo con le proprie esperienze, comportamenti attuali e pregressi per promuovere il senso di responsabilità.

Sostenere e motivare: sostenere la crisi, rinforzare la positività dei comportamenti, delle azioni, dei propositi nel percorso trattamentale.

Sanzionare/premiare: scoraggiare comportamenti negativi o, al contrario, rinforzare quelli positivi per accrescere il senso di responsabilità.

Guidare/orientare: affiancare il percorso del ragazzo, rendendolo “soggetto attivo” e protagonista.

Valorizzare l'individuo: evidenziare le capacità presenti e potenziali per incoraggiare una crescita e un cambiamento.

Risorse trattamentali: sono gli strumenti utilizzati dagli operatori finalizzati al trattamento educativo. Trattasi da una parte di situazioni strutturate in compiti, tempi e obiettivi, condotte da operatori specifici (artigiano, tutor, istruttore, volontario, insegnante) dove il ragazzo sperimenta “un fare” teorico/pratico/manuale su vari versanti – lavorativo, formativo, diorientamento, scolastico, culturale, espressivo ricreativo, sportivo e rappresentano anche occasioni/opportunità per far emergere curiosità, interessi, potenzialità e inclinazioni, nonché di confronto e di relazione interpersonale; parallelamente, di interventi sulla persona, in ordine a problemi/disagi e specifiche condizioni individuali.

Sicurezza

Controllare/vigilare: in maniera continua sia in un'ottica di prevenzione che di intervento fattivo nelle situazioni contingenti.

Perquisizione: sia nella persona che negli ambienti fisici, nell'ottica di prevenire danni e disordini;

Presidiare e gestire le dinamiche di relazione tra i ragazzi ed eventuali conflitti per garantire una convivenza pacifica, anche attraverso un lavoro di equipe.

Assicurare il rispetto delle regole e delle leggi, in particolare del Regolamento Interno e del “vivere civile”, per restituire al ragazzo il senso della legalità e garantire uno svolgimento ordinato della vita istituzionale e una convivenza pacifica.

Azioni disciplinari: per far confrontare il ragazzo con gli effetti dei propri agiti e per distoglierlo da reiterazioni.

Dimissione

Avviene a seguito della cessazione della misura (remissione in libertà), per applicazione di eventuali misure alternative o cautelari o per trasferimento ad altri istituti. L'IPM cura questa fase attraverso interventi di accompagnamento, di preparazione e di informazione diretti al ragazzo e alle figure di riferimento e con l'invio di documentazione conoscitiva della situazione personale, del percorso detentivo e degli interventi effettuati ai nuovi contesti (comunità o altri istituti).

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 – Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103.
- Legge n. 354/1975 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/1988 – Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto Legislativo n. 272/89 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica n. 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 230/2000 – Ordinamento penitenziario
- Circolare del 17 febbraio 2006, n. 5391 – Organizzazione e gestione tecnica degli IPM
- Circolare n. 1 del 12 aprile 2013 – Modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorile della Giustizia.
Disciplinare n. 2 – allegato 1 alla circolare – ISTITUTO PENALI PER MINORENNI
- Legge n°117 dell'11 agosto 2014, conversione, con modificazioni del decreto-legge del 26 giugno 2014 n°92.
- Decreto legislativo n. 101/2014 “Attuazione della direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali”.
- Legge n°117 dell'11 agosto 2014,

Il D.P.R. n. 448/88, introducendo il principio della residualità della detenzione per i minorenni opera, di fatto, rispetto al passato, una decentralizzazione del carcere nel sistema penale minorile. Negli I.P.M. vengono garantiti i diritti soggettivi dei minori, alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute, con particolare riguardo alla non-interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative. In accordo con la normativa vigente ed al fine di attivare processi di

responsabilizzazione e maturazione dei minorenni, vengono organizzate in I.P.M. attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva, ricreativa e teatrale.

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto Penale per Minorenni di Caltanissetta è organizzato al suo interno in aree.

Area Educativa: si occupa dei percorsi educativi dei giovani ospiti. In detta area confluiscano anche operatori esterni impegnati, di volta in volta, e a vario titolo, nel trattamento dei ragazzi ospiti: assistenti sociali, consulente psicologico, esperti ex art. 80 O.P. in psicologia e mediazione, specialisti delle problematiche psichiatriche e delle dipendenze, mediatori linguistico-culturali, cappellano, insegnanti, operatori sociali degli Enti locali e di comunità, operatori di progetti (artigiani, tutor, istruttori), volontari.

Area Amministrativa: si occupa della gestione delle pratiche e degli adempimenti afferenti a tutto il personale dell'IPM e del disbrigo della corrispondenza e del protocollo.

Area Contabile: si occupa della gestione dei beni e servizi e relativa contabilità, della cassa corrente e di riserva, dei conti correnti dei ragazzi ospiti, stipendi e accessori del personale di Polizia Penitenziaria.

Area Sanitaria: a cura del SSN (Medicina Penitenziaria) assicura il trattamento sanitario degli utenti attraverso un presidio medico- infermieristico giornaliero, esami clinici, invio alle strutture sanitarie territoriali per controlli e/o interventi specialistici. Si precisa che il presidio medico è garantito per 12 ore giornaliere, dal lunedì al sabato. L' Asp assicura le visite specialistiche nelle strutture sanitarie territoriali, la fornitura di farmaci, il trattamento delle dipendenze, il trattamento delle problematiche psichiatriche e il servizio psicologico. In particolare, presso l'IPM, il servizio di psicoterapia è garantito da una Psicologa. All'atto di ingresso nella struttura tutti i minori sono sottoposti a esami clinici diagnostici, per esempio drug test e tubercolina. Nell'ambito della prevenzione e cura sono coinvolti anche il Ser.T., la Neuropsichiatria Infantile e il Dipartimento di Salute Mentale.

Area Sicurezza: ha il compito di assicurare all'interno dell'Istituto l'ordine e la sicurezza a favore dei ragazzi ospiti, degli operatori interni ed esterni e dei visitatori; riveste importanti compiti anche nel trattamento rieducativo dei ragazzi La Polizia Penitenziaria è membro istituzionale dell'equipe trattamentale.

Tutte le aree sono coordinate dalla Direzione che cura lo stretto collegamento tra le stesse.

COLLABORAZIONI

L'Istituto Penale per Minorenni di Caltanissetta ha una rete istituzionale "interna" con:

- Il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità e il Centro per la Giustizia Minorile.
- L'Ufficio di Servizio sociale per i Minorenni con cui condivide le modalità e i tempi della presa in carico dei ragazzi detenuti.
- Autorità Giudiziarie Minorili.
- Il M a g i s t r a t o di Sorveglianza, territorialmente competente per l'IPM, organo deputato a sovrintendere l'esecuzione delle misure privative della libertà.

e una rete di collaborazione "esterna"
con:

- Comunità socioeducative e terapeutiche, per eventuali inserimenti nell'ambito di misure penali esterne e di permessi-premio concessi ai ragazzi;
- Enti Locali quali Regione, Provincia e Comune per il reperimento di risorse utili per il trattamento;
- Centro di Giustizia riparativa di Caltanissetta per percorsi di mediazione/riparazione del danno sulla base del protocollo stipulato con il Centro Giustizia Minorile.
- Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la disciplina del passaggio dei ragazzi venticinquenni nei circuiti detentivi degli adulti, e viceversa nei casi di pene per reati commessi nella minore età.
- Prefettura di Caltanissetta: per le tematiche relative all'immigrazione. Protocolli di Intesa con gli Istituti di Istruzione Superiore (Licei, Istituti Professionali)
- Riguardo all'istruzione e formazione particolare attenzione è stata riservata all'istruzione dei minori. La frequenza ai corsi scolastici rappresenta un'esigenza fondamentale di cui non si può non tenere conto. All'interno dell'IPM, i minori hanno la possibilità di frequentare i corsi proposti dal CPIA (Centro provinciale istruzione adulti) di Caltanissetta che garantisce le attività d'istruzione di primo e secondo livello. L'Istituto si avvale della collaborazione di volontari per l'organizzazione di corsi di recupero.
- Per i detenuti extracomunitari sono attivati corsi di alfabetizzazione e di studio della lingua italiana.
- Al fine di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, si cerca di promuovere attività di orientamento, corsi di formazione professionale per acquisire competenze e conoscenze spendibili nel processo di reinserimento socio-lavorativo.
- L'Istituto dispone di due aule sufficientemente attrezzate di strumenti didattici e di una biblioteca utile per le attività a carattere culturale.
- Attività sportiva: per uno sviluppo armonico della persona, ampia rilevanza riveste la crescita fisica attraverso la cura del corpo, una corretta alimentazione e la pratica sportiva. L'Istituto dispone di una palestra dotata di attrezzi da fitness alla quale i minori hanno accesso con la supervisione di un istruttore specializzato che elabora una scheda di lavoro personale e di un campo di calcetto in erba sintetica dove si svolgono anche tornei con la partecipazione di scuole e squadre esterne. Nell'ambito del progetto "Sport di tutti – Carceri" finanziato da si svolgono annualmente attività di rugby, calcio e pesistica. A breve, l'area della permanenza all'esterno, dove i minori trascorrono alcune ore della giornata, verrà dotata di attrezzature sportive da esterno.
- Attività religiosa: il Cappellano costituisce un valido referente che all'interno di un percorso detentivo assume una valenza morale e di supporto anche materiale-economico all'interno della struttura soprattutto per i minori/giovani adulti indigenti.
- Attività ricreative ed artistico-espressive: è indubbia la valenza positiva delle attività espressive come il Teatro che in particolare all'interno di una struttura penitenziaria, oltre a promuovere momenti di incontro sociale, si fa portavoce nelle diverse rappresentazioni di messaggi etici, religiosi e di comportamento. Risultano molto apprezzati i progetti espressivi e creativi "Espressione e libertà" e "Cucina siciliana". L'Istituto dispone di una sala polifunzionale dotata di televisione, telo e videoproiettore. Durante la giornata ci sono momenti in cui i ragazzi hanno libero accesso ad una sala

ricreativa fornita di switch, televisore, tavolo da ping pong e calcio balilla.

DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO PENALE PER MINORENNI

L'I.P.M. è una struttura risalente agli anni '60-'70, situata in una zona che in passato rappresentava la periferia Ovest della città; oggi, invece, è un'area ben servita dai mezzi pubblici o anche con mezzo privato dall'autostrada. Nello stesso complesso, che si affaccia su due strade, la via Don Minzoni e la via F. Turati, con ingressi diversi, sono presenti tutti gli altri Servizi Minorili quali l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, la Comunità per Minori, il Centro di Prima Accoglienza maschile e femminile, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. La Corte d'Appello di competenza è quella di Caltanissetta che comprende anche la provincia di Enna.

NOMINATIVI DEI RESPONSABILI DELLE AREE

Direttore: Dott.ssa Viviana Vincenza Savarino

Area Educativa: Dott.ssa Silvia Cirami

Area Amministrativa: Dott.ssa Marcella Punturo

Area contabile: Dott. Dario Ciancio

Area Sicurezza: Com.te di Reparto Dirigente Dott. Corrado Pintaldi.

Estratto del regolamento interno

Il regolamento interno è stato redatto nell'anno 2020 dalla Commissione di cui all'art.16 O.P. e inviato al Centro per la giustizia minorile di Palermo, per l'inoltro ai Superiori Uffici.

Il regolamento è costituito da 29 articoli che disciplinano i vari aspetti organizzativi della vita d'Istituto nel rispetto dei riferimenti normativi vigenti in materia.

L'Istituto ha una capienza massima di 12 minori e/o giovani adulti maschi, con un'età compresa tra i 14 e i 25 anni.

Conformemente con la Circolare del Capo Dipartimento n°1 del 18 marzo 2013 e relativi disciplinari e con la Legge n°117 dell'11 agosto 2014, conversione, con modificazioni del decreto legge del 26 giugno 2014 n°92 si prevede l'organizzazione dei giovani in gruppi ma tale divisione, considerata la particolare tipologia dell'Istituto e la strutturale capienza, è riferita alla particolare attenzione nell'assegnazione delle stanze e all'accesso differenziato alle varie attività alle quali sono ammessi i ristretti sulla base di un piano di trattamento individualizzato.

In riferimento all'accesso in Istituto di comunità esterna secondo l'art.17 O.P. è necessaria l'autorizzazione da parte del Magistrato di Sorveglianza competente, dietro parere positivo della Direzione sulla base di un valido progetto in favore dei minori ospiti. Per la richiesta di autorizzazione all'autorità è necessario fornire le proprie generalità per gli eventuali accertamenti del caso.

Dopo aver conosciuto le varie figure istituzionali, quali l'Educatore di turno, la matricola, il Comandante, il medico d'Istituto, al minore vengono consegnati alcuni effetti personali e dal momento in cui è assegnato in una stanza diviene responsabile di tutti gli oggetti e del corredo, dell'ordine e della pulizia della stessa. Eventuali danneggiamenti vengono addebitati al giovane o ai giovani che occupano la stanza. Inoltre, il/i responsabile/i può essere sottoposto a procedimenti disciplinari o penali.

Descrizione della giornata “tipo”

L'organizzazione della vita quotidiana dei minori è così regolata:

ore 07.00 Sveglia e pulizia personale e della stanza

ore 07.30 Colazione

ore 08.10 – 9.10 Permanenza all'esterno

ore 9.15 -12.15 Inizio attività scolastica, professionale, ecc.

ore 12.20 Pranzo

ore 13.00 Rientro nella stanza

ore 14.30 – 16.30 Permanenza all'esterno

ore 16.30 – 19.20 Inizio attività rieducative interne

ore 19.20 Cena

ore 20.00 Rientro nelle stanze

ore 24.00 Spegnimento dei televisori

In coincidenza con particolari periodi dell'anno, o esigenze d'Istituto, i suddetti orari subiscono delle modifiche, con ordine di servizio del Direttore, anche sulla base di quanto concordato tra l'area sicurezza e l'area educativa.

COLLOQUI FAMILIARI

Tutti gli ospiti possono effettuare otto colloqui visivi al mese, che potranno svolgersi anche in video chiamata se necessario, della durata non inferiore ad un ora e non superiore a un ora e mezza per volta, secondo il calendario predisposto in ossequio a quanto stabilito dal D. L.vo 121/2018 art. 19

Possono essere altresì autorizzate visite prolungate della durata non inferiore a quattro ore e non superiore a sei ore, come previsto dal suddetto Decreto.

I colloqui si svolgono nelle due salette colloqui all'interno dell'Istituto.

I giorni fissati durante il mese per i colloqui in presenza e le video chiamate sono i lunedì e i venerdì mattina, più un sabato mattina dalle ore 9:00 alle ore 13:00. Inoltre, nelle giornate dei mercoledì pomeriggio è possibile effettuare le sole video chiamate.

Per informare in tempo utile le famiglie viene affissa una comunicazione scritta presso la sala colloqui e la portineria.

I familiari ammessi al colloquio, non più di tre persone adulte per ristretto, prima di accedere alle sale colloqui devono essere necessariamente sottoposte a controllo.

I familiari che i minori/giovani adulti ammessi al colloquio, salvo specifici divieti dell'A.G. sono:

genitori naturali e/o eventuali conviventi, fratelli, nonni, convivente del minore e/o figli, parenti entro il quarto grado, persone con cui sussiste un significativo legame affettivo, qualora questo sia accertato dall'Assistente sociale dell'Ussm territoriale che ha in carico il caso. Per gli imputati, i colloqui con i familiari devono essere autorizzati dall'A.G. procedente; se il minore o giovane ristretto si trova in posizione giuridica di appellante, ricorrente o definitivo, i colloqui vengono autorizzati dal Direttore. All'atto dell'ingresso in Istituto gli autorizzati ai colloqui vengono identificati tramite documento di riconoscimento ed i nominativi inseriti in appositi registri.

Consegna pacchi

Ciascun minore/ giovane adulto può ricevere al massimo 4 pacchi al mese, contenenti esclusivamente vestiario.

Non è ammessa la ricezione di generi alimentari dall'esterno.

Tutti i pacchi sono sottoposti a controllo da parte del personale di Polizia Penitenziaria. Il peso mensile complessivo degli stessi non deve superare 20 kg.

Quanto contenuto nel pacco deve essere registrato in una apposita distinta in triplice copia, una delle quali rimane ai familiari, l'altra è consegnata al ristretto e la matrice agli atti della Direzione.

Consegna denaro

È consentito che i familiari versino delle somme sui conti correnti dei minori/giovani adulti al fine di acquistare prodotti per l'igiene personale e generi alimentari.

Modalità di versamento presso la Direzione dell'Istituto mediante c/c postale trasferibile intestato al minore/giovane adulto o vaglia postale online.

DOVE, COME, QUANDO CONTATTARCI

ISTITUTO PENALE PER MINORENNI DI CALTANISSETTA

Via Filippo Turati, 46

93100 – Caltanissetta

TEL.: 0934/596957 (centralino)

Indirizzo mail: ipm.caltanissetta.dgm@giustizia.it

Posta certificata: prot.ipm.caltanissetta@giustiziacert.it

L'Istituto si raggiunge, con l'automobile: dall'autostrada PA-CT svincolo Caltanissetta, entrati in città si prosegue per via Leone XIII, al primo semaforo si svolta a destra e si scende lungo la via Guastaferrò sino alla rotatoria dove imboccare a sinistra via Filippo Turati, continuare per circa 200 metri, l'ingresso si trova alla vostra destra.

Con il pullman di linea dell'azienda SAIS da Palermo e da Catania la fermata è alla stazione centrale di Caltanissetta, collegata con il bus urbano linea 5.

Gli uffici amministrativi sono aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00.